

Lina e Lenù la vita stetta del quartiere
Ferrante a pag. 19

Donne in campo: un calcio alla miseria
Amenta a pag. 15



Lo psichiatra contro la psichiatria
Carta a pag. 20

U:

Marchionne batte cassa

- Fiat Messaggio dell'Ad al governo: bene le vendite in Brasile perché ci sono sconti e fondi pubblici
- Oggi l'incontro con Monti Sul tavolo l'ipotesi di cassa integrazione in deroga
- Ilva. La Procura bocchia il piano dell'azienda. Clini: l'ultima parola spetta a me

CARUSO RIGHI A PAG. 2-3

Aprire un tavolo permanente

PIERO FASSINO

SARANNO IN MOLTI OGGI A GUARDARE CON ATTENZIONE ALL'INCONTRO PROMOSSO DAL GOVERNO CON I VERTICI FIAT. In primo luogo quei tanti lavoratori della Fiat e del vasto arcipelago delle aziende fornitrici che si interrogano con apprensione sul futuro del loro lavoro e della loro vita. E non minore attenzione avranno quei tantissimi imprenditori del settore automotive, che dalle scelte della Fiat derivano una quota significativa delle loro prospettive aziendali.

SEGUE A PAG. 3

Monti non accetti scambi impropri

GUGLIELMO EPIFANI

TEMA CENTRALE E DIFFICILE QUELLO DEL RAPPORTO TRA LA FIAT E L'ITALIA, oggetto del confronto tra governo e azienda. È facile dire dell'importanza del problema. In tutto il mondo il settore dell'auto continua ad essere il cuore dell'industria manifatturiera; la filiera delle forniture vale almeno tre volte il valore del settore in senso stretto; l'innovazione di prodotto rappresenta una sfida tecnologica che riguarda insieme il design, l'alimentazione dei motori, il calo dei consumi, la sicurezza.

SEGUE A PAG. 3

LO SCANDALO DELLA REGIONE LAZIO



Polverini si chiude nel bunker Dimissioni? Era uno scherzo

- Nuovo capogruppo del Pdl e qualche taglio: la presidente non si dimette più. Mozione di sfiducia Pd e Idv. Inchiesta anche sui fondi in Campania

Il cambio del capogruppo Pdl, qualche taglio ai finanziamenti e Renata Polverini, dopo le minacce, resta al suo posto. «Vado avanti», dice. Ma la guerra dentro il Pdl non farà dormire sonni tranquilli alla presidente. Intanto si apre un'inchiesta giudiziaria anche sui fondi in Campania.

BUFALINI FANTOZZI A PAG. 4-5

Staino



Bersani: non voglio Batman ai gazebo

- Sulle primarie scontro con Renzi che dice no all'albo degli elettori
- Il sindaco: ridurre di 100 euro le tasse ai lavoratori dipendenti. Fassina: è una proposta sbagliata

Le regole per le primarie del centrosinistra dividono Bersani e Renzi. Il sindaco fa sapere che non sono ammissibili elenchi ai gazebo e che bisogna consentire anche agli elettori di centrodestra di poter votare. Il suo braccio destro Reggi dopo aver parlato di regole da «regime comunista» dice: in questo modo vogliono fregare Renzi. Ma Bersani non ci sta e a Cortona risponde: posso essere accusato di stalinismo se

dico che non voglio che alle nostre primarie ci sia qualche «Batman» con migliaia di voti dietro? Polemica sulla proposta del sindaco di Firenze di ridurre le tasse di 100 euro ai lavoratori dipendenti. Fassina: idea sbagliata, non tiene conto dei precari, delle partite Iva e dei commercianti. Interviste a Alessandra Moretti e Simona Bonafè, due donne degli staff di Bersani e Renzi.

COLLINI ZEGARELLI A PAG. 6-7

Non esiste politica senza partiti

IL COMMENTO

EMANUELE MACALUSO

La crisi della prima Repubblica si manifestò già nel 1989 quando i partiti che avevano governato e quelli che erano all'opposizione non capirono che il sistema politico non reggeva, anche (e non solo) perché dopo il crollo del Muro di

Berlino e l'implosione dell'Urss nel mondo cambiava tutto. In Italia invece, anche se il Pci di Occhetto fece la svolta della Bolognina, il tran tran politico continuò come se nulla fosse successo. Alle elezioni del 1992 il pentapartito (Dc-Psi-Pri-Pli-Psdi) cantò vittoria perché ebbe una maggioranza risicata. La Lega però ottenne, gridando contro il sistema, 80 parlamentari.

SEGUE A PAG. 15

A Vasto l'Idv chiama il Pd ma poi fischia Napolitano

«Bisogna rispettare il ruolo del presidente della Repubblica», dice Vasco Errani dal palco dell'Idv a Vasto. E dalla platea partono mugugni e fischi. Di Pietro cerca di correre ai ripari: nessuno ha mai messo in discussione il ruolo del Capo dello Stato. Il leader Idv abbassa i toni sul Pd e rilancia la foto di Vasto. Vendola: dobbiamo ribaltare l'agenda Monti. Bersani risponde: Di Pietro ha fatto troppi passi indietro.

FUSANI A PAG. 8



A lezione da Forza Nuova: difendersi con il coltello

«Nel pomeriggio corsi di autodifesa, uso del coltello e del bastone». Sono poche righe che si trovano nel programma del «campo comunitario di formazione militante» che si è svolta il 16 settembre scorso nei boschi di Forlì. Le poche righe sono state «postate» nel profilo Facebook di Mirco Ottaviani, coordinatore provinciale di Forza Nuova di Rimini. E hanno suscitato scandalo. Interrogazione del Pd Fiano al ministro dell'Interno.

ROSSI A PAG. 11



L'Unità + left =



Oggi in edicola